



Fondazione
Ospedale
Pediatrico
Meyer
ONLUS

GLI
amici
DEL **MEYER**[®]

Periodico di Informazione della Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Anna Meyer di Firenze | anno XII n. 02 • Estate 2016

DUE FINESTRE PER SOGNARE (E GIOCARE)



Al Meyer i maxi-schermi
per giocare e rilassarsi
mentre si aspetta la visita

LA FONDAZIONE
RACCONTA
IL SUO BILANCIO

Pag.

4

BIMBI AL SOLE,
MA SENZA CORRERE
RISCHI

Pag.

8

IL MEYER
LANCIA UNA TASK FORCE
INTERNAZIONALE

Pag.

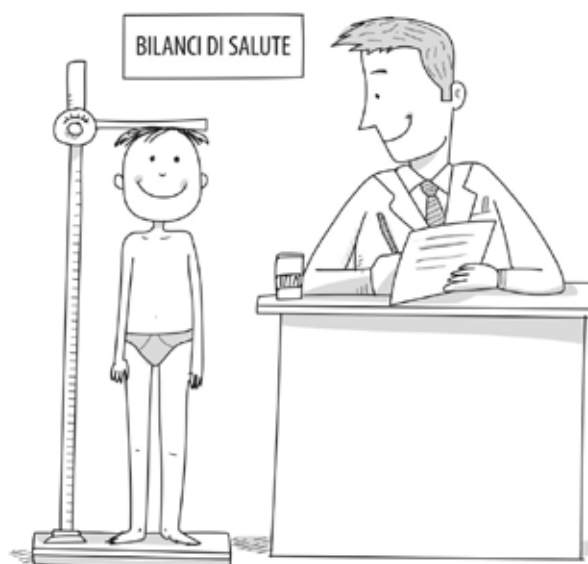
9

Presentazione

Cari amici,

il numero della rivista che vi presentiamo è ricco delle tante novità che hanno caratterizzato la vita dell'ospedale in questi ultimi mesi. Ma quello che stavolta ci sta particolarmente a cuore è raccontarvi, attraverso tanti esempi concreti, il bilancio della Fondazione Meyer e i traguardi che siamo riusciti a raggiungere grazie alle tante donazioni che, anche quest'anno, ci avete fatto. Grazie alla vostra generosità, siamo cresciuti ancora. E il nostro obiettivo è quello di continuare a farlo. Come sempre, abbiamo scelto di investire sulla tecnologia, sulla ricerca e sulla qualità dell'accoglienza. Per far diventare il Meyer un ospedale sempre più a misura di bambino.

La Redazione



Genitori informati con la newsletter del Meyer

Pillole di salute, consigli, idee per affrontare al meglio le piccole difficoltà che la crescita dei figli può comportare: sono questi gli argomenti della newsletter che, ogni 15 del mese, il Meyer realizza in collaborazione con i pediatri di famiglia e la Regione. Si parla di medicina e psicologia, si affrontano tabù e si sfatano bufale. Iscrivere è semplicissimo e non costa niente: basta compilare il form presente nella home page del Meyer. (www.meyer.it)

In questo Numero ↓

- Pag. 2** Presentazione
La nostra newsletter
- Pag. 3** Le vostre lettere
- Pag. 4** La Fondazione presenta il suo bilancio
- Pag. 5** Tanti esempi concreti per mostrare come siamo cresciuti
- Pag. 6** Diabete, i campi scuola estivi per bambini e adolescenti
- Pag. 7** Le nostre Finestre dei Sogni
- Pag. 8** I consigli dell'esperto per una tintarella senza rischi
- Pag. 9** Arriva la Task force internazionale del Meyer
Insieme al Cuamm per aiutare l'Africa
- Pag. 10** Il Meyer si collega in diretta con il mondo
- Pag. 11** Donazioni sangue, ecco i nostri campioni di generosità
- Pag. 12** Sport e solidarietà, la carica dei 300
Il progetto di MiaDi per la Neuro-ortopedia
- Pag. 13** Un Microperimetro per l'Oftalmologia pediatrica
È tornata la Fiat 500 a molla
- Pag. 14** Il Centro Studi e la lezione di Bartolo
La scelta di Giada: la prima "donatrice ricorrente"
- Pag. 15** Impresa amica
Sammontana, un'amicizia lunga dieci anni

Gli **Amici** del **Meyer**

**Periodico di Informazione della
Fondazione dell'Ospedale Pediatrico
Anna Meyer di Firenze**

Autorizzazione del Tribunale di Firenze
n. 5428 del 10/06/2005

Editore

Fondazione Meyer

Direttore Responsabile

Roberta Rezoalli

Gruppo redazionale

Maria Baiada, Alessandro Benedetti,
Emmanuele Bittarelli, Duccio Boldrini, Giulia
Bonechi, Caterina Castellani, Patrizia Gianassi,
Maria Vittoria Giannotti, Melania Mannelli,
Giulia Righi

Foto

Niccolò Bandini, Vincenzo Errico, Alessandro
Ghedina, Mavi Giannotti, Paul Katzenberg
(per Wikipedia), Stefano Lupi, Giulia Righi

Direzione e redazione

Viale Pieraccini, 24 - 50139 Firenze
Tel. 055.5662316 - Fax 055.5662300

Impaginazione

Tabloid soc. coop. - info@tabloidcoop.it



Un concerto tutto dedicato ai bambini del Meyer: è quello che Jovanotti ci ha regalato, a sorpresa, la vigilia di Pasqua. A fare da cornice all'evento la coloratissima ludoteca dell'ospedale.



LE VOSTRE LETTERE

Al Meyer ci siamo sentiti come a casa

Sono la mamma di un bambino che ha avuto bisogno delle cure del Meyer per un periodo abbastanza lungo. Noi siamo siciliani e il vostro ospedale è molto lontano, ma posso dire che ci siamo sentiti accolti come a casa e di questi siamo molto grati. Sono così tante le cose positive che ho trovato nel vostro ospedale che potrei scrivere un libro intero. È stato importante poter contare sulla presenza delle psicologhe (in particolare la dottoressa Valentina Sibilia) e degli assistenti sociali, ma anche tra i medici e gli infermieri abbiamo trovato tante persone che fanno il loro lavoro con impegno e con amore. Per i bambini è bellissimo avere a disposizione la ludoteca piena di giochi e libri e per le famiglie sono fondamentali le case che danno ospitalità.

Grazie,

Mariuccia

Grazie per le coccole che abbiamo ricevuto

Salve, mi chiamo Virginia e sono la mamma di Anita. La mia bimba è stata sottoposta presso il vostro ospedale a un intervento di nefrectomia. L'intervento è andato molto bene e i vostri medici si sono rivelati come sempre ottimi professionisti. Devo ringraziarvi veramente di cuore per il modo in cui ci avete accolte, siamo state coccolate da medici e infermieri durante tutto il periodo della degenza. Un grazie particolare al dottor Luca Landi e al suo staff che ha seguito la mia bimba fin dai primi giorni di vita, non solo presso il Meyer, ma anche presso l'Ospedale di Livorno, con il quale collabora. Questo servizio è veramente importante, permette a tante famiglie di avvalersi dell'esperienza dei vostri medici risparmiando i disagi dovuti alla distanza. Per tutto questo e molto di più, un sincero grazie.

Virginia

Grazie a quel dottore tornato dalle ferie solo per me

Ciao Meyer, sono una bambina di 11 anni, mi chiamo Angelica e vivo in provincia di Pisa. Ti scrivo per raccontarti la mia storia: nell'agosto 2014, quando avevo nove anni, sono caduta da un gonfiabile. Dopo alcuni giorni da quella caduta continuavo ad avere mal di testa e i miei genitori mi hanno portato nell'ospedale vicino a casa: i dottori scoprono che avevo una cisti aracnoidea e del liquor. Così, per caso, ho scoperto di avere un problema e sono arrivata al Meyer. Nella sfortuna, ho avuto la fortuna di conoscere tutti voi e un vostro grande dottore: Mirko Scagnet. Mi ha salvata perché ha capito subito che dovevo essere operata il prima possibile. Mi ha tranquillizzata quando l'occhio si era gonfiato: diceva che tutto sarebbe tornato a posto e in effetti è stato così. E quando, dopo il primo intervento, ne è stato necessario un altro, è tornato dalle ferie per risolvere il mio problema. Quando l'ho visto non ho avuto più paura di niente, perché sapevo di essere in buone mani. Grazie a tutti, grazie alle infermiere, grazie al personale della ludoteca.

Angelica

Per raccontarci la tua storia scrivi a:
fondazione@meyer.it

Tecnologia, ricerca e accoglienza

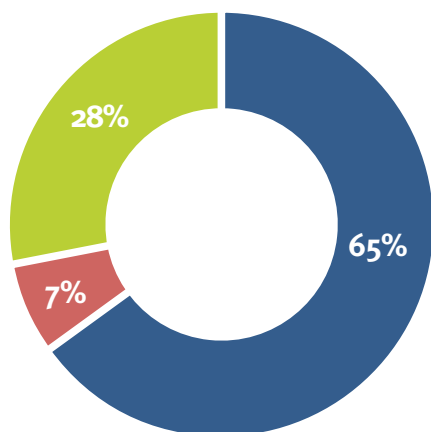
Ecco a cosa servono le vostre donazioni

Per fare un grande Ospedale Pediatrico servono molte cose: una tecnologia all'avanguardia, dei bravi medici, una ricerca che funziona e una grande attenzione a tutte le esigenze dei piccoli, intesi come bambini e non come pazienti. La qualità dell'accoglienza, per noi, è importante quanto la cura. Grazie alle vostre donazioni, la Fondazione ha potuto, anche quest'anno, investire risorse per migliorare il Meyer e farlo crescere ancora. In queste pagine, vogliamo

informarvi di come abbiamo investito le vostre donazioni. Tra i tanti obiettivi che abbiamo raggiunto, ne abbiamo selezionati alcuni (altri li trovate a pagina 7 e a pagina 10 della nostra rivista). Ma il nostro bilancio è scaricabile dal sito della Fondazione (www.fondazionemeyer.it). E il prossimo 29 settembre alle ore 9.30 nell'Aula Magna al primo piano dell'Università, presenteremo questo importante documento alla nostra comunità. Siete tutti invitati.

DONATORI

RIPARTIZIONE TIPOLOGIA DONATORI



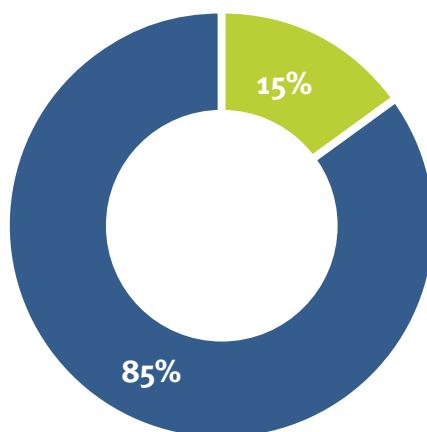
● **Persone fisiche** € 3.365.043

● **Aziende** € 1.449.557

● **Altri soggetti** € 362.389

RISORSE

SOSTEGNO ATTIVITÀ OSPEDALE MEYER

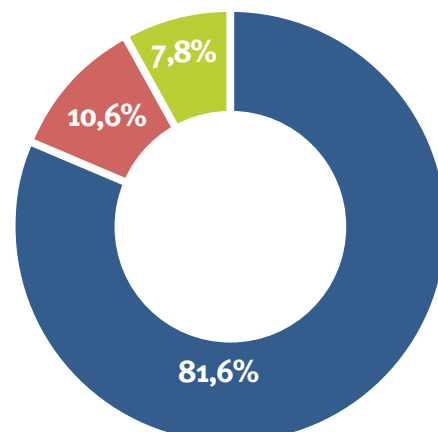


● **Accoglienza** € 946.743

● **Attività sanitaria e Ricerca Scientifica** € 5.199.965

EFFICIENZA

PAROLA D'ORDINE EFFICIENZA



● **Attività istituzionale**

● **Attività di supporto**

● **Attività di fundraising**

UN PREMIO SPECIALE

Un grande riconoscimento per un grande impegno. È quello ricevuto da **Alessandro Benedetti**, Segretario Generale della Fondazione Meyer, che quest'anno si è aggiudicato il premio Fundraiser dell'anno, l'unico in Italia dedicato a coloro che operano nella raccolta fondi. La storia di Benedetti al Meyer comincia nel 1999 con l'intuizione di proporre la costituzione di una Fondazione. Oggi la squadra di lavoro è composta da 11 persone. "Sono orgoglioso del percorso virtuoso che è partito da una semplice idea che è poi cresciuta con passione, delicatezza e amore". Nella foto il momento della consegna del premio: Luciano Zanin, Presidente Assif, consegna il riconoscimento ad Alessandro Benedetti (a sinistra).



ESEMPI CONCRETI

Come impieghiamo le risorse



1 Un neurorobot e un sistema di neuronavigazione

Una tecnologia all'avanguardia è fondamentale per garantire la qualità delle cure ai nostri bambini. Nel 2015 la Fondazione ha investito nell'acquisto di un neurorobot, indispensabile per trattare chirurgicamente tutte quelle patologie cerebrali per cui è necessario operare in grande profondità. Si tratta di un sistema di monitoraggio e stimolazione neurofisiologica che permette l'effettuazione di applicazioni neurochirurgiche di altissima precisione, praticamente indispensabili in moltissimi interventi e, in particolare, nella chirurgia dell'epilessia. Grazie alla sua estrema precisione e versatilità nel calcolo delle traiettorie di ingresso al cervello, il robot permetterà di ridurre del 50% il tempo degli interventi e diminuirà la percentuale di complicanze. È stato anche necessario implementare il sistema di neuronavigazione: l'apparecchiatura, di ultima generazione, ha funzioni innovative.



2 Neurologia pediatrica

La ricerca svolge un ruolo fondamentale. Per questo la Fondazione ha sostenuto tre borse di studio della scuola di dottorato di ricerca nell'area del farmaco e dei trattamenti innovativi nella struttura di Neurologia pediatrica, diretta dal professor Renzo Guerrini che si occupa della diagnosi e della cura delle patologie neurologiche.

3 L'imaging in sala operatoria

L'Ospedale Meyer ha anche un'anima universitaria: tra i suoi compiti istituzionali, c'è anche la formazione degli studenti. La Fondazione ha così deciso di sostenere un progetto per dotare tre sale operatorie di un sistema di videoregistrazione. Le immagini possono essere utilizzate a fini formativi, ma anche di archivio.

4 Terapia intensiva neonatale

Un'incubatrice da trasporto di ultima generazione per permettere ai neonati affetti da patologie che necessitano di cure mediche o interventi chirurgici di raggiungere il Meyer con elevatissimi standard di comfort e sicurezza. Ergonomica e leggera, potrà viaggiare a bordo di un'ambulanza e, se necessario, anche di un aereo o un elicottero. A renderla ancora più speciale, la tecnologia 2.0, che la trasformerà in un'unità di telemedicina sempre collegata con gli specialisti della Tin del Meyer.



5 Oncoematologia pediatrica

È anche grazie alle vostre donazioni che sarà possibile risolvere alcune delle principali criticità dell'attività di Oncoematologia. Con lo spostamento dell'attuale Day Hospital, sarà possibile ampliare l'area di degenza con alcuni interventi di miglioramento generalizzato. Intanto sono già state realizzate quattro stanze con filtro e Unità di trattamento aria. Per l'Oncoematologia è cruciale anche la ricerca: per questo abbiamo finanziato una borsa di studio sulla "Caratterizzazione genetica molecolare istocitosi cellule di Langherans".



6 Un ecografo per la diagnosi prenatale

Al Meyer ci prendiamo cura anche dei bambini che stanno per nascere: per identificare possibili patologie nei casi in cui sia stato identificato un rischio aumentato di patologia fetale congenita. La Fondazione ha sostenuto l'acquisto di un ecografo innovativo e di altissima gamma per migliorare il servizio della diagnostica e potenziare l'ambulatorio codice rosa.



7 Oftalmologia pediatrica

Un microscopio operatorio che permette di effettuare interventi complessi per il reparto di Oftalmologia pediatrica. Lo strumento è dotato di caratteristiche ottimali per la chirurgia vitreo retinica (soprattutto per i pazienti prematuri che sviluppano la retinopatia), ma anche per la chirurgia del glaucoma e della cataratta congenita.



Tutti in vacanza al campo scuola

Si chiamano campi scuola, ma assomigliano molto a delle vacanze, in scenari bellissimi. Protagonisti, i bambini e gli adolescenti con il diabete di tipo 1, ma anche le loro famiglie e lo staff del Centro di Diabetologia pediatrica del Meyer che li segue. Obiettivo di tutte le attività – giochi, sport e momenti di condivisione – è far crescere nei piccoli pazienti la consapevolezza che il diabete, se gestito, non rappresenta una limitazione alle normali attività quotidiane. La prima avventura estiva è cominciata a maggio, quando un gruppo di bambini e i loro genitori sono partiti per una marcia a piedi da Gubbio ad Assisi lungo i sentieri di San Francesco. Passo dopo passo, sono arrivati a destinazione. Ma l'obiettivo più importante, raggiunto attraverso quest'esperienza, è stato quello di aiutare i genitori a convivere in modo sereno con il diabete. Mamme e papà hanno affidato a biglietti colorati i loro pensieri. Un modo per sancire i progressi fatti grazie a questo cammino, davvero speciale. Sempre a maggio, a partire a bordo di Nave Italia, un brigantino di 61 metri messo a disposizione dalla Fondazione Tender to Nave Italia Onlus, sono stati diciassette adolescenti, tra i 12 e i 16 anni. Partiti da La Spezia e

accompagnati da uno staff medico composto da un pediatra, una dietista, una psicologa e un infermiere, durante i quattro giorni a bordo di Nave ITALIA gli adolescenti hanno imparato a gestire in totale indipendenza l'utilizzo dell'insulina, condividendo la malattia con il gruppo e accrescendo la propria autostima. Affiancati dall'equipaggio della Marina Militare, i ragazzi hanno partecipato alle varie attività di bordo, imparando a "fare squadra" in un contesto unico. Il progetto si è svolto grazie al sostegno della Consulta delle Fondazioni di origine bancaria della Regione Toscana e con la collaborazione della Fondazione Meyer. E per finire tutti in Maremma, ospiti del PuntAla Camping Resort, tra il mare di Cala Violina e il Complesso agricolo forestale regionale Bandite di Scarlino. Con un programma ricchissimo di attività: dal cinema sotto le stelle, alla prova della vela, dal battesimo del cavallo, alla passeggiata di nordic walking, per finire con l'esperienza di arrampicata sugli alberi all'interno del Parco Avventura.



Una vacanza indimenticabile per trenta ragazzi. Nel programma non sono mancati momenti formativi importantissimi: alcuni hanno imparato a farsi la prima iniezione di insulina da soli e tutti hanno imparato a gestire le loro emozioni e non solo le glicemie. "L'esperienza del campo scuola è un'occasione di crescita unica, perché rappresenta per i nostri bambini e ragazzi un'opportunità di vivere il diabete al di fuori della famiglia, di imparare a gestire le difficoltà con serenità e con l'esempio degli altri. Il campo scuola contribuisce a costruire quel bagaglio di conoscenza, di fiducia, di amicizia e di forza cui negli anni si può attingere e che rende i bambini con diabete bambini speciali con bisogni normali", spiega Sonia Toni responsabile del Centro di Diabetologia pediatrica del Meyer. Tutti i campi sono possibili grazie al sostegno della Regione Toscana e della Fondazione Meyer.

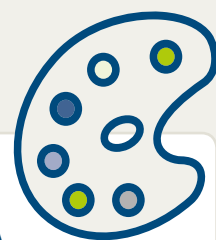


La magia delle Finestre dei Sogni incanta i bambini

Due enormi schermi per lasciarsi trasportare dalla magia delle immagini create da un grande artista e quattro touch-screen per permettere ai bambini di liberare fantasia e creatività mentre aspettano di sottoporsi a una visita o a un esame. Si chiamano le Finestre dei Sogni e dalla scorsa primavera accolgono grandi e piccoli nella sala d'attesa davanti agli ambulatori specialistici e alla radiodiagnostica Meyer. A creare i contenuti di queste finestre un po' magiche è stata la fantasia di Giuseppe Ragazzini, pittore, scenografo e visual artist non ancora quarantenne, ma già apprezzato a livello internazionale. L'obiettivo è quello di portare distensione e relax in un momento molto particolare, quale è quello dell'attesa, in cui l'attenzione – soprattutto dei genitori – è concentrata sull'esito della visita medica dei bambini. Le immagini animate, e i delicati effetti sonori e musicali che le accompagnano, sono pensate per favorire il rilassamento e allontanare stress e preoccupazioni, attraverso l'immersione in una narrazione "altra", fatta della materia dei sogni e della creazione artistica. Così i minuti trascorrono più in fretta e il tempo speso nell'attesa diventa un'esperienza piacevole. Ogni sezione del filmato – al momento la durata è di trenta minuti, ma i contenuti saranno presto

ampliati – ha un tema conduttore: i colori, la primavera, il mare, i paesaggi, l'abecedario. Come in un coloratissimo caleidoscopio, si può ammirare la sfilata degli animali che compongono il circo immaginario del Meyer, si contempleranno montagne innevate, tramonti e spiagge deserte bagnate da acque cristalline e si resterà incantati davanti al mondo sottomarino o allo sbocciare di fiori e colline piene di farfalle variopinte. Accanto al puro godimento estetico, è previsto anche un momento didattico con l'utilizzo delle lettere e il loro allegro comporsi in vocaboli e parole. È Arturo, un personaggio fantastico, a insegnare ai bambini come utilizzare i touch-screen interattivi posizionati ai lati della videoinstallazione, invitandoli al gioco e trasformandoli, da semplici spettatori, in protagonisti. L'allestimento artistico rientra in un progetto sostenuto dalla Fondazione Meyer nell'ambito delle iniziative di umanizzazione e di accoglienza delle cure nell'Ospedale Pediatrico. Da quando i maxi schermi sono stati installati, ogni giorno, centinaia di bambini si incantano davanti a quelle immagini. Grazie alle Finestre dei Sogni, il Meyer ha fatto un altro importante passo avanti per essere un ospedale a misura di bambino.

UNA APP D'ARTISTA



Per piccoli creativi

A rendere speciali i touch-screen, è l'app che Giuseppe Ragazzini ha creato per il Meyer per permettere ai bambini di giocare e divertirsi in modo creativo. La fantasia dei piccoli può sbizzarrirsi utilizzando e combinando tra loro varie categorie di oggetti, alcuni dei quali provengono da famosi quadri di grandi pittori come Mirò, Rousseau il Doganiere e Duccio di Boninsegna. Con un semplice movimento delle dita, i piccoli possono scegliere i pezzi preferiti e trasformarli in un nuovo disegno. Grazie a un'etichetta, ogni opera creata dai bambini è "firmata" e titolata. Poi può essere spedita come cartolina virtuale via mail o condivisa sui social network o, ancora, caricata su una galleria web, accessibile tramite l'applicazione: la Gallery Art del Meyer. La app è scaricabile su Android e su Ipad.

I CONSIGLI DELLO SPECIALISTA

Bambini felici sotto il sole, ma senza correre rischi

Pronti per il mare? Nella valigia del vostro bambino, non mettete soltanto il costumino da bagno, il secchiello e la paletta, ma anche un'alta protezione solare.

“Il sole è un bel dono, che va trattato con molta attenzione e prudenza” sintetizza Cesare Filippeschi, dermatologo del Meyer. “Una esposizione solare adeguata – spiega lo specialista – può aiutare il bambino ad una corretta sintesi della vitamina D e ad attivare altre funzioni metaboliche fondamentali nella corretta crescita del bambino. Inoltre ci sono poi patologie, come le psoriasi e gli eczemi, che vengono addirittura curate dai raggi solari, tanto che si parla di elioterapia. A questi effetti benefici, però, si affiancano dei rischi che non devono essere sottovalutati. Negli ultimi anni si è fatto molto terrorismo su questo fronte e da una scarsa attenzione si è passati a un'attenzione eccessiva, tanto che, soprattutto negli Usa, sono stati segnalati alcuni casi di rachitismo secondario a mancata esposizione solare. Un eccesso assolutamente da evitare”. Il segreto per godere del sole senza correre rischi sta nel rispettare alcune semplici regole. “Un bambino fino a cinque-sei mesi – sostiene Filippeschi – non deve avere un'esposizione diretta al sole per periodi prolungati. Per un bambino fino a sei anni di età è corretto usare una protezione alta (50+), invece un bambino sopra i sei anni, che non presenta particolari patologie o non assume farmaci che sconsigliano l'esposizione solare, può giocare in spiaggia, utilizzando una semplice crema con fattore di protezione 30. Ovviamente le ore migliori in cui esporsi sono le prime della mattina e del tardo pomeriggio”. Non bisogna dimenticare che non esiste una protezione totale e che la crema, anche se non ci scherma completamente, rappresenta una preziosa alleata, che è indispensabile anche se si sta sotto l'ombrellone: la rifrazione solare arriva anche lì. “Non è necessario – continua lo specialista – coprire ogni neo con la protezione totale, la protezione si dà su tutto il corpo e allo stesso modo sui nevi”. Ci sono accortezze che garantiscono la massima



A sinistra: il dottor Cesare Filippeschi



efficacia. “La cosa migliore – continua – è mettere la crema prima di uscire di casa, così si riesce a spargere meglio su tutto il corpo e l'effetto protettivo è potenziato dopo almeno mezzora dalla applicazione. La frequenza ideale è ogni due ore e questo vale sia nel caso in cui si sia fatto il bagno sia che non si sia fatto”. Ma quali sono i rischi per chi non segue le regole? “I fattori di rischio dell'esposizione solare indiscriminata – continua Filippeschi – ovviamente associata ad una predisposizione genetica allo sviluppo dei tumori della pelle, sono l'insorgenza (soprattutto in età adulta) sia dei melanomi che dei carcinomi basocellulari e spinocellulari. Questi ultimi, fino a poco tempo fa, erano caratteristici delle persone anziane, mentre adesso l'età media di insorgenza di questa patologia si è notevolmente abbassata”. Comunque,

per fortuna, l'incidenza dei melanomi nei bambini è davvero bassissima. “A rischio sono i nevi congeniti maggiori di venti centimetri ed alcuni tra i nevi di Spitz atipici”. E cosa fare per l'eritema? “L'eritema può essere una fotodermatite indotta da esposizione solare diretta o determinata da un mix di esposizione solare con associazione a creme sbagliate o di pessima qualità. Per prevenire il problema, può essere utile una preparazione con integratori a base di estratti minerali che sono facilitatori della pigmentazione ed una esposizione graduale. Quindi ricordiamo prudenza senza rinunciare alla bellezza di una passeggiata col proprio bambino sulla spiaggia”.

www.fondazionemeyer.it

L'INIZIATIVA

Nasce la Task force umanitaria del Meyer

Lavorano al Meyer, ma sono pronti a partire per portare le loro competenze laddove ce ne sia bisogno. Un chirurgo, due medici e due infermieri: sono questi i componenti della nuova Task force umanitaria costituita dal Meyer per intervenire in caso di disastri, catastrofi o calamità naturali, sia in Italia che all'estero. Un ampliamento del raggio d'azione dell'ospedale introdotto dall'articolo 67 dello Statuto Aziendale che contempla la tutela del neonato, del bambino e dell'adolescente in qualunque luogo egli si trovi, superando i confini del pediatrico fiorentino. Il progetto si chiama "Bambini nel mondo" ed è sostenuto dalla Fondazione Meyer.

Gli operatori, che sono stati selezionati attraverso un bando, hanno partecipato a un corso di perfezionamento in "Tecniche sanitarie di protezione civile" presso l'Università di Pisa, che è cominciato il 15 giugno. Si tratta del primo passo di un percorso formativo destinato in futuro a coinvolgere altri professionisti.

La Task force umanitaria costituisce un primo nucleo operativo e collaborerà con la Protezione Civile e altre organizzazioni sanitarie, nazionali e internazionali, strutture ospedaliere, programmi universitari e con associazioni no profit, sempre a vantaggio del bambino.

A coordinare il gruppo di questi specialisti, è Simone Pancani, chirurgo pediatrico e plastico del Centro ustioni del Meyer. Insieme a lui, Leila Bianchi, pediatra specialista in ma-



Gli specialisti della Task force umanitaria

"Un chirurgo, due medici e due infermieri: sono questi i componenti della nuova Task force umanitaria costituita dal Meyer per intervenire in caso di disastri, catastrofi o calamità naturali, sia in Italia che all'estero"

lattie infettive, Monica Gigliante, infermiera della Rianimazione, Cristina Giugni, medico rianimatore e Francesco Severi, infermiere del Pronto soccorso.

"Il Meyer – spiega Alberto Zanobini, Direttore Generale dell'Ospedale Pediatrico – è già attivo da tempo sul fronte della cooperazione internazionale con il Centro di Salute Globale. Ora, con questa iniziativa, vogliamo offrire il nostro contributo concreto portando le nostre competenze specialistiche in ambito pediatrico laddove queste si renderanno necessarie".

MEYER E CUAMM INSIEME PER AIUTARE L'AFRICA

Mettere insieme sinergie e competenze per aiutare i bambini africani: è questo l'obiettivo dell'accordo siglato dall'Ospedale Pediatrico Meyer di Firenze, che è sede del Centro di Salute Globale, e Medici con l'Africa Cuamm, l'Ong di medici missionari che dal 1950 lavora per la formazione dei medici dedicati a migliorare la qualità dell'assistenza dei paesi in via di sviluppo. L'intesa è solo il primo passo di un percorso condiviso che permetterà di realizzare progetti di cooperazione sanitaria internazionale in ambito pediatrico, formare il personale sanitario dei paesi africani, favorire lo scambio tra operatori specialisti, inviare medici specializzandi italiani negli ospedali più bisognosi.





NEWS

Quando il chirurgo opera in diretta: così il Meyer dialoga con il mondo

Il Meyer si collega in tempo reale con il mondo, con una diretta streaming che dall'Ospedale Pediatrico fiorentino ha raggiunto i maggiori centri mondiali per interventi di chirurgia della sordità. Sono tre le operazioni, eseguite con successo dal nuovo primary di Otorinolaringoiatria, Franco Tralbalzini, che hanno permesso a tre bambini di tornare a sentire. Per un piccolo di 5 anni, che soffre di sordità profonda, si è deciso di installare un impianto cocleare di ultima generazione, mentre per due adolescenti di 12 e 11 anni, che hanno perso l'udito a causa di infezioni ricorrenti, si è proceduto con la ricostruzione del sistema di trasmissione del suono. La novità è che lo specialista del Meyer ha eseguito gli interventi collegandosi in tempo reale con 20 colleghi che, come lui erano in azione in altrettante sale operatorie del mondo (Olanda, Brasile, Spagna, Regno Unito, Fran-

cia, Germania, Belgio, Dubai e Polonia). Una vera e propria teleconferenza via web, che ha permesso ai medici coinvolti di confrontarsi, scambiare considerazioni, porre domande e condividere procedure di alta chirurgia, che difficilmente sarebbe possibile realizzare nella realtà. Questo balzo nel futuro che allinea il Meyer ai maggiori centri internazionali è stato possibile grazie al potenziamento della dotazione tecnologica e all'avanzato sistema di trasmissione video di cui sono state dotate ben cinque delle sette sale operatorie del pediatrico fiorentino, che la Fondazione Meyer ha finanziato con 360 mila euro. E così il Meyer è il primo pediatrico italiano dotato di questo sistema all'avanguardia. "Lo streaming è ormai una pratica consolidata nei centri di eccellenza internazionali – spiega il dottor Tralbalzini – prima per assistere alle operazioni bisognava viaggiare da un centro

all'altro, salendo e scendendo da tanti aerei. Ora ci colleghiamo in video web". Sul fronte della cura della sordità, la scienza ha compiuto passi avanti importantissimi. "Oggi – spiega il primary – è possibile diagnosticare una sordità grave fin dalle prime ore dalla nascita ed il nostro obiettivo, attraverso un tempestivo intervento, è quello di ottenere uno sviluppo delle abilità uditive e del linguaggio tale da concedere al bambino ipoacusico le stesse possibilità di apprendimento scolastico proprie di un bambino normoudente".

Vuoi saperne di più sulle nostre attività?

Per maggiori informazioni
www.fondazionemeyer.it

DONAZIONI DI SANGUE

Il Meyer premia i suoi campioni

Sono campioni di generosità, uomini e donne che hanno compreso l'importanza di un gesto vitale. Nella Giornata mondiale del donatore di sangue, il Servizio Trasfusionale del Meyer festeggia tutti i donatori ed esprime la sua gratitudine, con un riconoscimento simbolico, a quelli più assidui. La premiazione è avvenuta il 14 giugno con una piccola cerimonia nella Hall serra dell'ospedale. A cinquanta donatori sono state consegnate magliette e un antistress a forma di goccia di sangue, mentre i quattro che hanno superato la soglia delle 75 donazioni (per gli uomini) e 50 (per le donne) hanno ricevuto un premio speciale. Negli ultimi due anni, in Toscana – una regione da sempre molto solidale – le donazioni hanno subito un lieve calo. Per questo la Regione Toscana ha lanciato una campagna per sensibilizzare la popolazione sull'importanza di compiere una scelta così preziosa per la salute di adulti e bambini che necessitano di cure e terapie. Per raggiungere la massima efficacia del messaggio, sono stati coinvolti i protagonisti dello sport: i calciatori della Fiorentina (ma-



schile e femminile), dell'Empoli, i nuotatori della Rari Nantes Florentia, le giocatrici della squadra di pallavolo il Bisonte, di Rugby Nazionale, del Basket di Pistoia e Lucca e di Scherma. Sul fronte delle donazioni, il Meyer viaggia in controtendenza: dal 2014 al 2015, il numero di coloro che hanno deciso di recarsi al Servizio Trasfusionale dell'Ospedale Pediatrico fiorentino è cresciuto del 3,4% e i dati che fotografano la situazione dei primi cinque mesi del 2016 mostrano un incremento, rispetto all'anno precedente, del 9%. Una generosità davvero preziosa per i piccoli pazienti: il sangue è infatti indispensabile nelle

situazioni di emergenza (traumi, interventi chirurgici), ma anche durante il trattamento di chi combatte malattie oncematologiche come tumori e leucemie o patologie genetiche come talassemia e anemia falciforme: molte terapie tecnologicamente avanzate, e gli stessi trapianti, sono realizzabili soltanto se sono disponibili grandi quantità di emocomponenti. “Con questo piccolo gesto – spiega Franco Bambi, responsabile del Servizio Trasfusionale – vogliamo ringraziare i donatori per il contributo che ci hanno dato in questi anni.”



Spazi raddoppiati per il nuovo Centro di Audiologia

Il Meyer ha inaugurato il nuovo Centro di Audiologia, diretto da Benedetta Bianchi. L'obiettivo è quello di garantire una presa in carico complessiva di tutti i bambini con problemi uditivi e una diagnosi precoce della sordità già a tre mesi dalla nascita. Il potenziamento di questa realtà per l'approfondimento diagnostico delle cause dell'ipoacusia tra bambini provenienti da tutta la regione Toscana ed extraregionali, è la risposta alle esigenze sempre crescenti delle famiglie di bambini ipoacusici la cui sordità è spesso nell'ambito di quadri clinici complessi, come malattie rare e/o sindromi genetiche. Il nuovo Centro di Audiologia ha trovato il supporto dei genitori e dell'Associazione IOPARLO.



Un soffitto colorato per addormentarsi più sereni

Un astronauta sorridente che fluttua nel cielo, una luna gialla e sonnacchiosa, tante piccole stelle e un razzo pronto per un viaggio intergalattico: sono queste le immagini che dallo scorso mese di maggio colorano, illuminandolo, il soffitto della stanza dove, nel reparto di Oncoematologia del Meyer, si effettuano le sedazioni per affrontare procedure che possono risultare dolorose o fare paura. E così, sognando di partire per un'avventura nello spazio, i piccoli si addormentano più sereni. Il progetto è sostenuto dalla Fondazione Meyer.



Consegna farmaci: aperto il servizio di counselling

Il Meyer attiva un servizio di counselling per la consegna dei medicinali. Un piccolo, ma importante, cambiamento organizzativo che ha trasformato, migliorandolo, uno dei momenti cruciali del processo di presa in carico dei piccoli pazienti e delle loro famiglie: quello in cui, dopo una visita ambulatoriale o un ricovero, si lascia l'ospedale per fare ritorno a casa, accompagnati dai farmaci previsti dalla terapia. Genitori e bambini hanno molto apprezzato: fino a poco tempo fa, i piccoli non riuscivano neppure ad affacciarsi allo sportello, situato troppo in alto. Adesso hanno la possibilità di ascoltare i consigli delle dottoresse, imparando a prendersi cura di sé. Il progetto è sostenuto dalla Fondazione Meyer.

SPORT E SOLIDARIETÀ

La carica dei 300 piccoli rugbysti

Trecento piccoli rugbysti, una fine settimana di maggio e tanta voglia di crescere praticando uno sport sano, con lo spirito giusto. Sono questi gli ingredienti di “rugbYnsieme”, il torneo organizzato da Sesto Rugby che il 14 e il 15 maggio ha visto scendere in campo i bambini di alcune squadre toscane (categorie 6, 8, 10 e 12). I piccoli sono stati divisi in squadre “miste” per abbassare quel livello agonistico del gioco che spesso rappresenta un fattore limitante per lo sviluppo dei piccoli atleti. Quest’anno, la due giorni di sport ha voluto dare vita a una raccolta benefica, destinata alla Fondazione Meyer: prima di iniziare le partite, tutti i bambini hanno donato 1 euro, mettendo la loro donazione in una cassettona posizionata a bordo campo. Un gesto simbolico, ma al tempo stesso di grande importanza. I ragazzi scesi in campo, nonostante il clima più che amichevole dovuto alla particolarità dell’evento, si sono comunque impegnati al massimo: sono state disputate partite di grande intensità e con tante belle azioni. Un’esperienza divertente che, al tempo stesso, ha rafforzato lo spirito di correttezza e del fair play. Se l’ASD Sesto Rugby è stata l’organizzatrice dell’evento, la partecipazione di tutte le squadre che hanno risposto all’appello merita un ringraziamento speciale: in campo sono scesi il Firenze Rugby 1931, I Puma Campi Bisenzio, il Gispri Prato, il Vasari Arezzo, gli Amatori Prato, lo Scandicci Rugby, i Lions Livorno, il Rugby Mugello, il Val di Sieve Rugby e l’Etruria Piombino Rugby e il Florentia rugby. Lo sport e la solidarietà sono un binomio vincente, capace di far crescere piccoli campioni e soprattutto grandi uomini.



La cena nel verde di MIAÖI per la Neuro-Ortopedia

Una cena di beneficenza nella splendida cornice delle Serre Torrigiani. L’evento, in programma il prossimo 7 settembre, sarà la conclusione di un importante percorso intrapreso dall’associazione MiaDi per raccogliere fondi a sostegno della Fondazione Meyer. Quella tra l’Ospedale Pediatrico fiorentino e i fondatori di MiaDi è un’alleanza ormai consolidata: se nel 2015 si è lavorato insieme per sostenere l’Oncoematologia, nel 2016 l’obiettivo è quello di aiutare il nuovo Centro di Neuro-Ortopedia pediatrica del Meyer, guidato dal dottor Manuele Lampasi. “Ci è stato proposto

– spiegano Francesco Vallini e Tiziano Staiano, di MiaDi – un progetto ambizioso: è per noi motivo di orgoglio e fonte di profonda commozione poter affiancare la Fondazione in questo innovativo percorso”. Il progetto è stato presentato in occasione di Pitti Bimbo, grazie alla collaborazione con lo stilista Ermanno Scervino, che ha creato una T-shirt in limited edition venduta presso la Boutique dello stilista fiorentino e disponibile sul sito della Fondazione Meyer. “Tengo a ringraziare sentitamente – spiega Gianpaolo Donzelli, Presidente della Fondazione Meyer – France-



sco e Tiziano che hanno dato vita a MiaDi: il loro ruolo di ambasciatori di questa causa a favore della Neuro-Ortopedia è fondamentale per sensibilizzare il tessuto sociale di imprese e famiglie sull’importanza di quanto viene realizzato dal Meyer per la cura dei bambini”.



Un Microperimetro per l'Oftalmologia Così i bambini imparano a "vedere"

Un Microperimetro di ultima generazione per l'Oftalmologia pediatrica del Meyer: è un dono importante quello arrivato grazie all'impegno dei Rotary Club Valdelsa e Fucecchio Santa Croce sull'Arno insieme alla Banca di Cambiano e ad alcune imprese del territorio della Valdelsa come SAPA SpA, Sanlorenzo SpA e BCN Concerie SpA. Lo strumento, spiega il dottor Roberto Caputo, responsabile della Oftalmologia pediatrica del Meyer, consente svariate applicazioni. Da un punto di vista diagnostico viene utilizzato per misurare la funzionalità retinica, soprattutto nei pazienti con patologie causa di ridotta capacità visiva. Il Microperimetro

permette di ottenere, con un'elevata precisione, una mappa di funzionalità della retina in ogni punto, e di individuare la zona utilizzata dal paziente per fissare le immagini. Questo strumento viene però utilizzato anche in ambito riabilitativo nei pazienti ipovedenti per riconoscere e sfruttare la parte della retina sana: così si può insegnare ai bambini ad utilizzarla, sfruttando al massimo le loro potenzialità. Attività che al Meyer troveranno la più ampia applicazione proprio per dare risposta ai bambini ipovedenti, cosa che rende lo strumento di particolare utilità in una struttura di riferimento pediatrico come il Meyer.

Lambrettando con solidarietà

Arte, lambrette e solidarietà con il Lambretta Club Toscana che, con un nuovo appuntamento a sostegno della Fondazione Meyer per il reparto di Oncoematologia dell'Ospedale Pediatrico, il 2 giugno scorso ha radunato a Badia a Passignano tanti appassionati del mitico scooter Innocenti, per godere della bellezza del Chianti, assaporarne le specialità e dare un contributo a una buona causa. In occasione del raduno, la donazione è stata consegnata al Presidente della Fondazione Meyer, Gianpaolo Donzelli.



La Fiat 500 a molla è tornata a casa



La Fiat 500 a molla che da anni, insieme al Maggiolone azzurro, accoglie grandi e bambini all'ingresso del nostro Ospedale, è tornata dopo essersi sottoposta a un accurato restyling, grazie a Brandini Spa. Ora lo storico Cinquino della Fondazione Meyer ha cambiato colore: sulla carrozzeria bianca saranno ospitate le campagne di comunicazione lanciate dall'Ospedale. Si comincia con quella del 5 per mille.



Un dono dai boschi per il Meyer

Un gruppo nato nei boschi e approdato su Facebook, una passione per i funghi porcini e la decisione di fare qualcosa di utile per i bambini del Meyer. È così che tremila persone, i "Cercatori di Funghi Porcini della Toscana Siamo Noi", hanno organizzato un raduno presso la Tenuta Ferracci a Polcanto. Una giornata da trascorrere insieme, in uno scenario meraviglioso: l'intero incasso dell'iniziativa è stato donato alla Fondazione Meyer a sostegno delle Attività di Accoglienza dell'Ospedale Pediatrico. L'evento è stato un successo: all'appello hanno risposto in 400, da Toscana, Emilia Romagna e Piemonte.



La donazione della Fondazione Galligani

La Fondazione Annalise Galligani nasce da un gruppo di amici e parenti in memoria della prematura scomparsa di Annalise. Da alcuni anni la Fondazione Meyer riceve il prezioso sostegno di questa Fondazione che quest'anno ha dato il suo importantissimo contributo per l'acquisizione di Tissuelyser II, uno speciale Omogeneizzatore di alta tecnologia per l'attività di Screening Neonatale, una delle eccellenze dell'Ospedale Meyer. Lo scorso maggio la consegna dello strumento da parte di Marco e Luca Galligani alla presenza del Professor Giancarlo La Marca, responsabile dello Screening Neonatale dell'Ospedale Pediatrico Meyer, e di Alessandro Benedetti, Segretario Generale della Fondazione Meyer.

Torna l'entusiasmo dell'Elettotennis

Dopo una pausa di cinque anni, è tornato l'Elettotennis, il torneo di tennis doppio giallo amatoriale riservato a tutti gli operatori del settore elettrico per giocatori di qualsiasi livello. Più di 50 aziende del settore hanno sostenuto l'evento, giunto alla sedicesima edizione, con una donazione diretta alla Fondazione Meyer. L'ultimo giorno del torneo gli organizzatori hanno offerto ai cinquanta partecipanti una cena al Match Ball Firenze Country Club, dove si sono svolti tutti gli incontri. In questa occasione sono stati premiati anche i vincitori della lotteria di beneficenza, mentre tutti i giocatori hanno ricevuto la T-shirt ricordo dell'evento.

CENTRO STUDI

Emergenza migranti, la lezione di Bartolo

A renderlo famoso è stato il grande schermo, con “Fuocoammare”, il film-documentario dedicato al dramma degli sbarchi dei profughi a Lampedusa. Ma l'impegno quotidiano di Pietro Bartolo per i migranti va avanti dal 1991: in questi venticinque anni di attività, nel difficile ruolo di ufficiale sanitario delle Isole Pelagie, Bartolo ha visitato e prestato assistenza a oltre 250mila immigrati, arrivati nell'isola siciliana per fuggire alle guerre e alla povertà, in cerca di un futuro migliore per sé e per i propri figli.

In una data fortemente simbolica quale è la Giornata mondiale del Rifugiato, il medico di Lampedusa ha portato al Meyer la sua incredibile esperienza di vita professionale e personale. Ad ascoltare le tante storie (molte drammatiche, alcune a lieto fine) di cui è stato spettatore, e al tempo stesso protagonista, nell'aula magna del Meyer, c'erano tanti operatori dell'Ospedale Pediatrico fiorentino. L'incontro è stato promosso e organizzato dal Centro Studi della Fondazione Meyer, nella convinzione che questa testimonianza rap-



PIETRO BAROLO

presenti una preziosa opportunità formativa per tutti coloro che lavorano in ambito medico e sanitario. “Il Centro Studi – spiega il presidente Gianpaolo Donzelli – è attento

a tutte quelle esperienze culturali e politiche che servono a riflettere sull'identità e sulla crescita dell'ospedale”. La scelta di chiamare il medico a tenere un incontro aperto non è casuale. “Pietro Bartolo – spiega Donzelli – rappresenta l'aspetto più nobile della professione medica. La sua testimonianza è un richiamo forte a tutta la comunità clinica e scientifica a riflettere oggi sui valori che stanno alla base di chi si prende cura delle persone più fragili”.

Gli sbarchi dei migranti rappresentano una delle emergenze più drammatiche dei nostri tempi, un tema su cui tutta Europa è chiamata ad interrogarsi e a dare risposte concrete. Tra le istituzioni che finora si sono fatte carico del problema, in prima linea, l'Azienda sanitaria palermitana. Oltre al quotidiano carico di assistenza a favore dei migranti, il Direttore Generale dell'Asp palermitana, Antonino Candela, ha lavorato per un'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Tra le tante iniziative intraprese, la mostra fotografica “Altromare” ospitata nei giorni scorsi dalla Camera dei Deputati.

Donatori in primo piano

LA SCELTA DI GIADA La prima “donatrice ricorrente”

Giada Maccari ha 22 anni, vive a Montevarchi con la sua famiglia e, finiti gli studi, ha cominciato a lavorare in uno studio commerciale. Le sue giornate sono pienissime: il lavoro, la palestra, l'organizzazione dei viaggi – che sono una delle sue passioni – le uscite con gli amici e con il fidanzato. Giada è la prima ad aver scelto di essere una donatrice ricorrente a favore della Fondazione Meyer. “Guadagno abbastanza bene – spiega – e mi posso togliere tutti gli sfzi. Così ho deciso di fare una donazione per i bambini del Meyer. Ho scoperto che c'era la possibilità di farsi addebitare un importo prestabilito direttamente sul mio conto corrente e mi è parso il sistema più efficace. Così non perdo tempo a ricordarmi la scadenza e il prelievo avviene in automatico”. Giada ha deciso di fare una donazione ogni tre mesi. “Si tratta di una piccola cifra – sostiene – ma credo che, se tutti facciamo qualcosa, possono realizzare grandi progetti”. Il motivo di questa scelta? “Mi fa sentire meglio – spiega – più generosa. Da piccola ho avuto tutto quello che potevo desiderare e ho avuto anche la salute, quindi credo sia doveroso aiutare i bambini che sono meno fortunati di me”. Giada adora i bambini, ha due cuginetti che, per lei, sono come fratelli. “I bambini sono il nostro futuro e si meritano le migliori cure e attenzioni. E sono convinta che al Meyer possono trovare tutto quello di cui hanno bisogno”. Per fare come Giada, è sufficiente andare sul sito internet della Fondazione Meyer (www.fondazionemeyer.it), cliccare su donazione continuativa e compilare online il modulo per attivare il tuo sostegno verso i bambini dell'Ospedale Pediatrico fiorentino, oppure compilare il bollettino in allegato. Il vantaggio di questo sistema è che non ci sono costi di transazione e nel caso in cui venga cambiato il conto corrente tutto procede in automatico.





A sinistra Leonardo Bagnoli, amministratore delegato Sammontana

Sammontana, un'amicizia lunga dieci anni

Sammontana SpA da un decennio sostiene la Fondazione Meyer per gli importanti progetti a favore dell'Ospedale Pediatrico Meyer. L'azienda empolese, che con la famiglia Bagnoli da oltre 70 anni ha fatto la storia del gelato italiano e che si conferma protagonista nel settore, ha contribuito concretamente allo sviluppo tecnologico, alla ricerca scientifica, all'accoglienza dei bambini degenti e delle loro famiglie.

Quali sono le motivazioni della vostra scelta solidale e le caratteristiche della vostra Responsabilità Sociale d'Impresa?

Da diversi anni sosteniamo la Fondazione Meyer. Siamo orgogliosi di poter contribuire a dare un aiuto ai bambini del Meyer, realtà di assoluto prestigio a livello internazionale ma profondamente legata al territorio toscano. È proprio questo legame con il territorio, che è parte dei valori fondativi di Sammontana, che ci ha ispirato a legarci alla Fondazione. La nostra, infatti, è una lunga storia che inizia nel 1946 proprio a Empoli, quando Renzo Bagnoli trasforma la latteria del padre in un laboratorio artigianale di gelati; una storia fatta di tradizione, qualità ed esperienza ma anche di innovazione, modernità e voglia di raggiungere traguardi sempre nuovi tra i quali, senza dubbio, una sempre maggiore

responsabilità sociale d'impresa.

Sammontana ha scelto anche quest'anno di sostenere la Fondazione Meyer con una donazione, in occasione di un evento pubblico. Come nasce questa scelta?

Quello con l'Ospedale Pediatrico Meyer è un rapporto consolidato, che ci fa piacere continuare a coltivare. Da oltre sessant'anni con la nostra attività regaliamo sorrisi ai bambini: con semplicità, attraverso i nostri gelati.

Quest'anno eravamo presenti accanto alla Fondazione Meyer il 10 aprile allo stadio Carlo Castellani di Empoli dove si è disputato l'incontro di calcio di Serie A Empoli - Fiorentina per sostenere con una donazione un progetto di cura e prevenzione del diabete. Occasioni speciali come questa sono preziose perché ci permettono di fare qualcosa di concreto.

Da molti anni sostenete la Fondazione Meyer. Ritene che un sostegno di così ampio respiro abbia positivamente influito sulla vostra attività?

Per noi è fonte di profondo orgoglio contribuire a costruire insieme alla Fondazione Meyer un futuro migliore per i bambini. Attività di questo tipo innescano sempre un circolo virtuoso e ci auguriamo che il nostro impe-



gno sia fonte di ispirazione anche per altre realtà e che contribuisca a sensibilizzare le coscienze sull'importanza del sostegno alla ricerca scientifica per migliorare la qualità del soggiorno dei bambini e delle famiglie in ospedale.

Come viene vissuto in azienda il sostegno alla Fondazione Meyer?

Il nostro impegno è profondamente sentito sia come famiglia proprietaria, sia nel complesso azienda. Per noi è molto importante poter comunicare internamente l'impegno di Sammontana e i nostri dipendenti hanno accolto con entusiasmo questa iniziativa.

Quali consigli darebbe ad un'azienda che intendesse intraprendere un percorso di Responsabilità Sociale?

Non possiamo che essere sostenitori di questo percorso. Abbiamo scelto di avvicinarci ad una realtà toscana, Fondazione Meyer appunto, perché Sammontana è fortemente radicata nel territorio. Ne abbiamo sposato i valori e siamo estremamente gratificati di potere dare a questa realtà un contributo concreto.

Vuoi aiutare i bambini dell'Ospedale Meyer?

Puoi sostenerci con diverse modalità, a tua scelta:

fai
una cosa
da grandi

X

Firma
per il 5x1000
ai bambini
del Meyer

5x mille
al Meyer

Codice Fiscale
94080470480



Fondazione Ospedale Pediatrico Meyer Onlus

www.fondazionemeyer.it

• Bollettino Postale

c/c 17256512 intestato a

Fondazione dell'Ospedale Meyer,
Viale Pieraccini 24 - 50139 Firenze

• Online su

www.fondazionemeyer.it

• Direttamente presso la nostra sede

Viale Pieraccini 24 dal Lun. al Ven.
9.00-17.30. Sab. 9.00-13.00 (accettiamo
contante, bancomat e assegno)*

• Bonifico Bancario

intestato a: Fondazione Ospedale Meyer

Cassa Risparmio Firenze SpA
IT19Fo616002999100000008775

Banca Cariparma
IT95E0623002848000035723944

Donazioni speciali

- **Lasciti testamentari:** Puoi aiutare i bimbi del Meyer anche ricordandolo nel tuo testamento. Per avere tutte le informazioni su come fare un lascito e avere risposta in forma riservata puoi contattare Alessandro Benedetti, Segretario Generale della Fondazione Meyer, allo 055 5662316 o via email a.benedetti@meyer.it.
- **5x1000:** nella dichiarazione dei redditi destina il 5 per 1000 alla Fondazione Meyer. Basta apporre la firma e indicare il codice fiscale della Fondazione Meyer (94080470480) nel primo riquadro a sinistra, quello dedicato al sostegno del volontariato e delle ONLUS.
- **In memoria** di una persona cara scomparsa la tua donazione avrà ancora più valore. Una lettera di ringraziamento sarà inviata alla famiglia della persona scomparsa.
- **Feste, cene, eventi...** possono diventare occasioni importanti per raccogliere fondi e aiutare i bambini del Meyer. Solo gli eventi preventivamente concordati con la Fondazione Meyer saranno ufficiali. Contattaci allo 055.5662316 e ti aiuteremo a comunicare il tuo evento.

Per informazioni:

Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Anna Meyer ONLUS

Viale Pieraccini, 24 50139 Firenze Tel. 055.566.2316 • Fax 055.566.2300
fondazione@meyer.it

Gli **Amici** del Meyer



* **DEDUCIBILITÀ.** La legge consente a privati e aziende di dedurre integralmente le donazioni a favore di Onlus come Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Meyer. Le donazioni sono deducibili solo nel caso di pagamento con Assegno, Bonifico bancario, Bollettino postale, Bancomat o Carta di Credito. Per tutte le informazioni sulla deducibilità della tua donazione puoi chiedere al commercialista o al CAF.

PRIVACY E TRASPARENZA. Ai sensi della normativa in materia di protezione di dati personali, decreto legislativo 196/2003, ti informiamo che i tuoi dati verranno utilizzati per le attività istituzionali della Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Anna Meyer e non saranno comunicati a terzi salvo per scopi comunque connessi all'attività della Fondazione. In relazione ai dati forniti, potrai chiederne l'aggiornamento, l'integrazione o la cancellazione e potrai opporli all'invio di materiale promozionale esercitando i diritti di cui all'art.7 del D.Lgs. 196/2003 rivolgendoti alla Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Anna Meyer, Titolare del trattamento, Viale Pieraccini 24, 50139-Firenze o via mail: fondazione@meyer.it.